

I CONTI DEGLI ALTRI CON LA RETE VOIP MESSA APPUNTO DAL 1995 L'ANTICO STUDIUM DI GALILEO RISPARMIA 25 MILIONI ALL'ANNO

Per l'Università di Pisa le comunicazioni sono un business

IN TEMPI di scelte «dolorose ma necessarie», tra vendite di immobili e tagli al personale (o ai loro stipendi), di certo i vertici universitari avranno spulciato tra le mille voci del bilancio per capire dove e come risparmiare. E qualcuno deve essersi accorto già da tempo (nella fattispecie l'ex direttore amministrativo Micciolis) come uno dei settori dove intervenire fosse quello delle comunicazioni. Fu così che, lo scorso aprile, venne adottato il sistema «Gsm-box» (che converte le telefonate in uscita verso i cellulari in telefonate da cellulare a cellulare) riuscendo a risparmiare circa 1/3 sui costi. Nonostante ciò la spesa per il solo servizio di telefonia nel 2009 ammontava a circa 200mila euro. Per quanto riguarda internet, la connessione nel nostro Ateneo avviene tramite fibre ottiche ed è gestita dal consorzio Garr (gestore della rete telematica italiana dell'Università). In cantiere ci sono il completamento dei collegamenti in fibre ottiche e l'estensione del sistema Voip ('voice over Ip') entrambi legati al potenziamento della banda larga per il quale a breve sarà indetta una gara. Eppure c'è chi, neppure troppo lontano da qui, da ormai molti anni di telefonia e rete tele-

matica ne ha fatto un business piuttosto che un capitolo nella voce delle spese. Stiamo parlando dell'Università di Pisa che già nel 1995, con il progetto «Realtà» elaborato da un'equipe di ricercatori e tecnici, puntava sull'impiego di fibre ottiche monomodali anticipando di fatto quella tecnologia Voip, raccomandata dalla Finanziaria 2007 e che a Siena, invece, deve essere ancora ultimata. Oggi la rete dell'Ateneo pisano è, a tutti gli effetti, una rete metropolitana che interconnette oltre 250 enti tra strutture universitarie, istituzioni cittadine, Ospedali, ecc. Una rete (composta da

OPPORTUNITA' Molti i servizi offerti a studenti, docenti e personale via internet

36mila macchine e 60mila utenti) costata all'Ateneo di Pisa due milioni di euro e che oggi ha un valore di mercato superiore ai 60 milioni. Ma soprattutto ha consentito di risparmiare qualcosa come 20-25 milioni l'anno rispetto al costo degli analoghi servizi forniti da un provider pubblico. Anche il sistema telefonico è autonomo e sono circa 7.500 le utenze gestite. Infine, uno sguardo ai servizi

erogati tramite la rete dati: consultazione di riviste tramite chiavetta internet, accesso a banche dati, lettura del cedolino dello stipendio e del Cud, telelavoro, telecontrollo di apparecchiature, monitoraggio dei parametri critici nei locali tecnici, rilevazione delle presenze, contabilità centralizzata, verbalizzazione elettronica degli esami, e-learnig. Insomma c'è chi ha imparato non solo a risparmiare ma anche a fornire servizi e, magari, guadagnare con le nuove tecnologie. E pensare che, per scoprirlo, non bisogna andare neanche troppo lontano.

Francesco Ianniello

